

## Monopoli

Focchi sbarca negli Usa e ristrutturerà la ex centrale di Battersea

7



# Focchi sbarca negli **Stati Uniti** E Oltremarina ristruttura Battersea

L'ad: «Ricavi a 60 milioni e assumeremo se troveremo competenze»

di Enea Conti

**M**ettere un piede negli Stati Uniti con l'obiettivo di far conoscere il Made in Italy Oltreoceano. E continuare a presidiare il Regno Unito che sta dando tante soddisfazioni, anche con operazioni su siti simbolici e spettacolari come la Battersea Power Station di Londra, immortalata dall'album «Animals» dei Pink Floyd.

La sfida annunciata pochi mesi fa dal Gruppo Focchi di Poggio Torriana (Rimini), e lanciata al presidente Donald Trump e alle sue politiche improntate al protezionismo, è diventata realtà. In poco tempo dalle parole si è passati ai fatti. «Quest'anno abbiamo aperto una società a New York, la Focchi North American Corp. Al momento ci lavora un solo nostro dipendente. L'investimento è stato di 500.000 euro», racconta Maurizio Focchi, ad del gruppo. L'inaugurazione della divisione Usa ha portato con sé subito un'importante commessa: «Ci siamo aggiudicati un progetto per la realizzazione di

un grattacielo sempre a New York. Si chiama "Solar Carve" ed è curato dall'architetto Jane Gang — prosegue Focchi — Parliamo di un complesso che sta sorgendo sulla High Line, nei pressi del Whitney Museum di Renzo Piano. Noi entreremo in cantiere all'inizio del 2018 con il montaggio dei rivestimenti esterni». Anche se il momento storico non sembra favorevole agli investimenti delle imprese estere in territorio americano Focchi non si scompone, sa di muoversi con circospezione. «Io qualche timore ce l'ho e la speranza è che Trump non alzi i tassi di importazione. Ma certi problemi emergono a prescindere dall'operato del nuovo presidente. Per esempio è molto difficile, quando una società muove i primi passi, assumere maestranze italiane Oltreoceano, la burocrazia è infernale. Un altro problema — aggiunge — è rappresentato dalla difficoltà che si incontrano nelle fasi di montaggio, sul cantiere, delle nostre realizzazioni. Le Labor Union — le organizzazio-

ni sindacali — impediscono che questa operazione possa essere fatta direttamente da imprese estere».

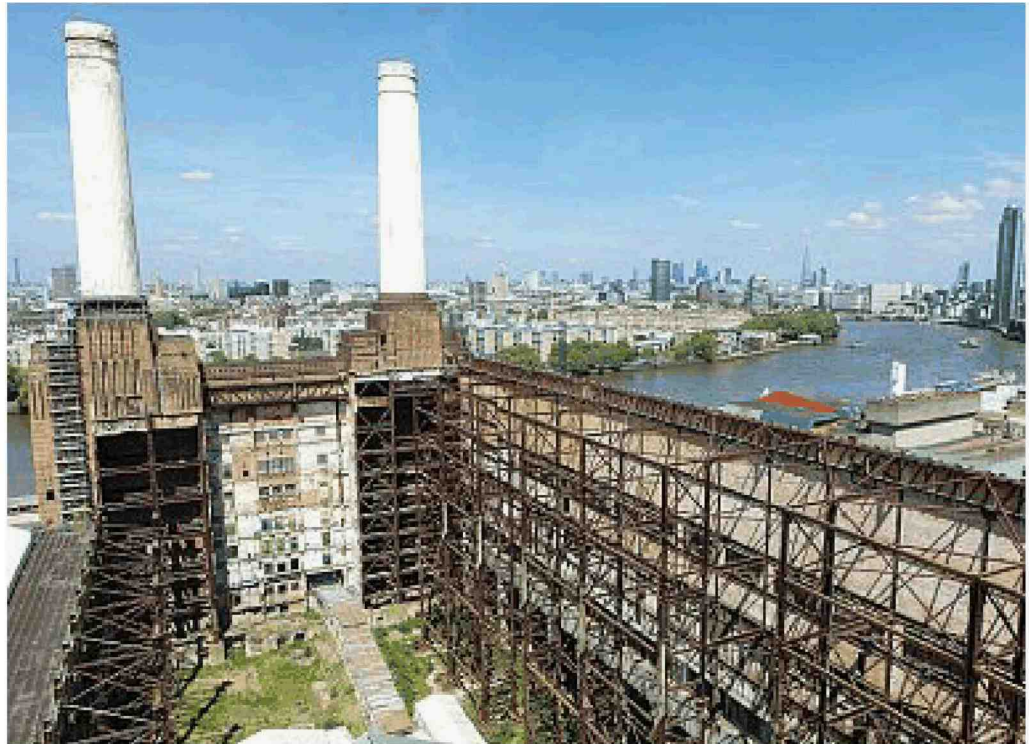
Ma è in Inghilterra che il gruppo Focchi naviga a gonfie vele. Sono infatti bene sette i cantieri aperti nell'ultimo anno a cui adesso si è aggiunto anche un intervento alla Battersea Power Station sulle rive del Tamigi, attualmente interessata da un progetto di riconversione del valore di 8 miliardi di euro. «Abbiamo acquisito un progetto per la realizzazione di 4 piani di residenze nell'area di questa ex centrale elettrica. Sorgeranno sopra la futura sede della Apple a Londra. Servirà del tempo, almeno 5 anni ancora per la riconversione completa dell'area che è enorme, ma noi a febbraio saremo già attivi in cantiere».

Gli interventi degli ultimi mesi, come la realizzazione delle facciate del Dollar Bay a Londra e gli altri lavori avviati all'inizio dell'anno, tra cui la copertura delle Owen Street Towers di Manchester, sono il frutto di investimenti fatti su un mercato

che fino ad oggi si è dimostrato molto ricettivo. Eppure il pensiero corre subito alla Brexit e agli interrogativi che interessano i futuri rapporti commerciali tra Gran Bretagna e Unione Europea. «Dopo il referendum per l'uscita dalla Ue per molto tempo abbiamo assistito ad un'ondata di pessimismo. Ma dal punto di vista fattivo il mercato immobiliare di Londra e Manchester è in crescita, per nostra fortuna, visto che il 90% del fatturato lo realizziamo all'estero e per buona parte qui. Di certo però guardiamo con attenzione agli sviluppi».

A trainare la crescita di Focchi sono proprio gli affari realizzati oltreoconfine. «Nel 2016 abbiamo registrato un fatturato di 50 milioni di euro, per il 90% all'estero e per il 2017 prevediamo di arrivare a 60 milioni. Assumeremo inoltre 15 ragazzi, periti ed ingegneri edili o civili. Ma lo faremo solo se troveremo persone competenti e qualificate». Molti di questi giovani lavorano ai progetti all'estero direttamente sul campo. «Sul territorio britannico impieghiamo a rotazione 20-30 dipendenti».

**A New York  
Ci siamo aggiudicati i lavori  
per un grattacielo. Si chiama  
"Solar Carve" ed è curato  
dall'architetto Jane Gang**



Sul Tamigi I lavori di recupero iniziati alla ex centrale termoelettrica di Battersea

### Chi è



**Maurizio Focchi**,  
ad del gruppo  
Focchi e  
vicepresidente  
di  
Confindustria  
regionale